

LA PARTITA. I gialloneri bresciani giocano allo Zaffanella una delle peggiori gare stagionali: inizia male la corsa-scudetto

Calvisano, è falsa partenza E ora la semifinale è in salita

Il Patarò soccombe nonostante le due mete di Susio e Tuivaiti contro nessuna del Viadana
Sabato il ritorno nella Bassa: per approdare alla finale servirà il «bonus», o almeno un 4-0

DAL NOSTRO INVIATO

Eugenio Barboglio
VIADANA (Mantova)

Un Calvisano irrecognoscibile dovrà risalire, nel ritorno del 20 maggio al Pata Stadium, dalla falsa partenza di ieri. A Viadana ha giocato forse la peggior partita dell'anno. Non ha capito cosa fare per imporsi. Al Viadana - tanta volontà ma non una corazzata (ha chiuso la stagione regolare con 36 punti meno del Patarò) - la vittoria è stata servita su un piatto d'argento, o meglio sul piede di Brian Ormson che con «sei su sei» nelle punizioni ha regalato il primo round di semifinale ai mantovani. Al Patarò segnare due mete contro zero non è bastato, il «contorno» è stato troppo brutto. Ma brutta è stata tutta la partita. Un'accozzaglia di errori, che il campo scivoloso non giustifica se non parzialmente.

IL CALVISANO avrebbe potuto scegliere una linea tattica, tipo calci alti e pressione, così da indurre gli avversari all'errore. Non sarà tanto nella sua natura «corridora», ma poteva adattarsi. Invece, è stato incerto sul da farsi. Per la verità, con i calci ci ha provato, ma li ha mandati praticamente tutti fuori misura. In mani mantovane. Semenzato ha sparacchiato per aria. Novillo non si è visto. E quando si è trattato di trovare le rimesse laterali, il dividendo

in porzioni di campo è stato sempre deludente. Se si aggiungono gli errori di handling, si capisce perché le volte in cui Calvisano, ma anche Viadana, han messo insieme due fasi si contano su una mano.

Incerto sul da farsi, dunque, Calvisano. Ha mosso palla con titubanza, ecco il risultato di tanti dubbi. Lento nell'usare il pallone nel breakdown, e poco rigoroso nei ruck. Si è perso mentalmente nella propria indecisione, frustrato dal non veder realizzato il piano partita. Un esempio? La gestione della mischia chiusa. Prima dà la sensazione di essere più forte, le prime linee mantovane crollano negli impatti. Ma è un vantaggio che non sa capitalizzare. Pasticcia, non velocizza l'uscita del pallone. I tre quarti non hanno l'abbrivio che gli permetta di trovare ritmo e punti di incontro oltre la linea del vantaggio. Scambiano da fermi, e con quegli appoggi precari affidarsi a cambi di direzione è come affidarsi alla provvidenza.

L'INIZIALE potere in «chiusa» non produce nulla. Il problema è che poi il potere cambia di mano. Non che il Viadana trovi energie sconosciute. Ci pensa Calvisano a forza di disciplina ad offrire a ripetizione occasioni per il piede di Ormson. E' l'ex apertura dei Punitas il giustiziere del Pa-

tarò, dopo il Patarò stesso, beninteso. Neppure la touche dà palloni puliti. Per tutto il primo tempo sembra di assistere ad una gara di serie inferiore, le mischie quando ci sono crollano, le touche le lanciano storte. Viene da dire, ma se questo è il meglio del rugby italiano di club aiuto! Se non fosse per la scazzottata tra Paz e Finco sarebbe una noia mortale. E di una scazzottata non ci si può accontentare.

Ci sono ping pong in mezzo al campo in cui non leggi strategia ma improvvisazione. Il ping pong di scena allo «Zaffanella» è una gara ad andare fuori misura. Il Viadana? Se ha vinto contro la squadra che in tutta la stagione ha perso solo una volta deve aver fatto la partita perfetta. Niente affatto, non ce ne è stato bisogno, è bastato il minimo sindacale di una partita ordinata e di sacrificio. E Ormson che ha punito tutto quello che poteva punire. Ovvio che Calvisano resta comunque strafavorito. Ma non è che se tra 15 giorni in via San Michele ritrova la pioggerellina a render viscido il pallone può permettersi di balbettare ancora. Con l'ovale in mano come Amleto col teschio ci potrà stare al massimo per un quarto d'ora accademico, il 20 maggio. Poi dovrà scegliere che strada imboccare. Parte dalla dote di ieri: un punto di bonus e la convinzione che si può far solo meglio. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viadana	18
Calvisano	12

VIADANA

Cipriani
 (16' st Tizzi)
 Manganiello
 Brex
 Finco
 Bronzini
 Ormson
 Frati
 Grigoilin
 (12' st Oriandi)
 Denti Andrea
 Du Plessis
 Cala
 Krumof
 Garfagnoli
 (12' st Brandolini)
 Scalvi
 (30' st Silva)
 Denti Antonio
 (30' st Cafaro)

CALVISANO

Chiesa
 (2' st De Sanctis)
 Bruno
 Paz
 (12' st Susio, 16' Paz)
 Lucchin
 Minozzi
 Novillo
 Semenzato
 Tuivaiti
 Pettinelli
 Giammarioli
 (26' st Archetti)
 Andreotti
 Cavalieri
 Riccioni
 (39' e 27' st Costanzo)
 Morelli
 (23' st Giovanchelli)
 Panico
 (23' st Rimpelli)

A disposizione

VIADANA: Anello, Adamasi e Gregorio. Allenatore: Frati.

CALVISANO: Zanetti e De Zilio. Allenatore: Brunello.

Arbitro: Vivarini di Roma

Marcatori: 30' e 7' st Ormson cp; 14' Susio m nt; 17', 20' e 22' Ormson cp, 31' Tuivaiti m tr Minozzi, 31' e 33' Ormson cp.

Note: spettatori 2000 cartellini gialli: 11' Brex; man of the match: Ormson; p.t 3-0; punti in classifica Viadana 4 Calvisano 1



Brex interviene su Chiesa ancora in aria: è espulsione temporanea



I supporter del Calvisano incitano i gialloneri della Bassa FOTOLIVE

